

 **Il sondaggio**

L'exploit M5S e il sogno dell'impiego pubblico

di **Dario Di Vico**

È solo un sondaggio, realizzato dalla Swg, ma il ritorno del sogno dell'impiego pubblico fa riflettere e segna sicuramente una discontinuità con il recente passato. Senza voler offendere nessuno evoca quanto scritto sul *Corriere* da Giuseppe De Rita: dopo il rancore avremo l'appiattimento? Partiamo dai numeri. Swg ha chiesto a un campione di italiani maggiorenni «partendo da quelle che sono le sue reali competenze quale dei seguenti lavori vorrebbe fare maggiormente». Era possibile dare tre risposte e il sondaggio ha visto trionfare con il 28% l'impiegato pubblico, seguito con il 12% dall'insegnante. E' interessante poi sottolineare la tendenza: rispetto ad un analogo sondaggio dell'ottobre '16 le preferenze per un lavoro nella P.A.

sono salite di 13 punti percentuali. In calo di 3 punti la prospettiva di fare l'imprenditore e stessa discesa per un lavoro da commerciante/artigiano. Le professioni liberali ovvero medico, avvocato, commercialista, notaio rimangono in basso nella graduatoria con variazioni poco apprezzabili.

La Swg non si è fermata qui e ha cercato di costruire un link tra orientamento politico e opinioni sui contratti a tempo indeterminato: chi «pensa che sia fondamentale riuscire ad ottenere un impiego a tempo indeterminato», da una parte, e chi lo reputa «non prioritario», «poco importante» o «non interessante», dall'altra. Ebbene il 58,5% degli elettori dei 5 Stelle crede che sia fondamentale, la percentuale scende al 50% per gli elettori leghisti, cala di un altro gradino al 45% per chi vota Pd e crolla al 29% per gli elettori di Forza

Italia.

Con questi spunti le riflessioni che si possono fare sono molteplici. La prima, forse scontata, vede una certa sintonia tra l'avanzata grillina e un ritorno verso lo statalismo protettivo. Si crede meno nel privato e nelle professioni che a questa cultura si rifanno e ci si rifugia nell'impiego garantito. Sarebbe interessante capire se questa tendenza è pessimistica ovvero dà per scontato che l'impiego pubblico «assolve» anche chi è poco motivato professionalmente oppure se viaggia in chiave ottimistica, sperando in una profonda riforma della pubblica amministrazione. Al di là di facili conclusioni comunque il sondaggio ci spinge a capire meglio i legami tra il «terremoto» del 4 marzo e gli orientamenti della società «sottostante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il posto pubblico in cima ai desideri

Partendo da quelle che sono le sue reali competenze (attuali o che sta acquisendo), quali dei seguenti lavori vorrebbe fare maggiormente? (massimo 3 risposte)

Differenza rispetto al 2016



Valori espressi in %. Somma delle risposte consentite. Dati Archivio SWG. Date di esecuzione: 18-20 Luglio 2018. Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 1.000 soggetti maggiorenni

